

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

4.1 Il contesto di riferimento

All'inizio degli anni '90, nei vari tavoli di lavoro dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, veniva evidenziata una necessità: al fine di favorire l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri, risultava utile avere un quadro di riferimento "europeo" ovvero una descrizione dei livelli di competenza linguistica raggiungibili da chi studia una lingua straniera.

E' per questo motivo che il Consiglio d'Europa sviluppa, a partire dal 1991, un apposito progetto, che si conclude nel 2001 con la pubblicazione del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, che viene tradotto in Italia nel 2002 da RCS Scuola. Questo testo fornisce ottimi spunti per l'identificazione delle competenze da raggiungere in una lingua straniera nei termini generali (sapere, saper fare, saper essere, saper apprendere) e comunicativi (linguistiche, socio-linguistiche, pragmatiche) ed inoltre propone precisi descrittori di competenze/capacità comunicative, articolati in tre livelli generali, ognuno dei quali è articolato in sottolivelli:

A		B		C	
Livello Elementare		Livello Intermedio		Livello Avanzato	
A1	A2	B1	B2	C1	C2
Contatto	Sopravvivenza	Soglia	Progresso	Efficacia	Padronanza
(Breakthrough)	(Waystage)	(Threshold)	(Vantage)	(Effective Operational Proficiency)	(Mastery)

Questi livelli, ed i loro descrittori, offrono precisi punti di riferimento a chi è impegnato in un confronto nazionale e/o internazionale a favore della definizione di standard e criteri omogenei per la certificazione di crediti formativi. In un'Europa senza frontiere, in uno spazio educativo aperto e in un mercato del lavoro caratterizzato da fortissima mobilità, la necessità della definizione di competenze certificabili e l'opportunità della trasferibilità delle qualifiche e dei diplomi, risultano evidenti. Va inoltre rilevato che, a livello internazionale, il dibattito risulta sempre più orientato verso una precisazione della competenza plurilingue e pluriculturale, poiché l'abilità a comunicare in più lingue e ad interagire con culture diverse risulta uno dei principali obiettivi della politica educativa dell'Unione Europea.

4.2 La descrizione dei livelli di competenza

Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*, nel definire i livelli, ha voluto delineare un insieme di punti comuni di riferimento ed ha fornito una rappresentazione "globale" che permette di comunicare il sistema a chi non è specialista. La tavola 1 (*Livelli comuni di riferimento: scala globale*) offre un orientamento, un quadro d'insieme, che illustra le principali categorie dell'uso linguistico a ciascuno dei sei livelli.

Ma la *scala globale* non è sufficientemente descrittiva per orientare gli apprendenti e, per questo motivo, è stata formulata una griglia che descrive le principali categorie dell'uso linguistico a ciascuno dei sei livelli. La tavola 2 (*Griglia di autovalutazione*) può servire agli apprendenti per individuare i descrittori più adeguati alle proprie competenze linguistiche, aiutandoli a definire il livello nel quale si collocano. Questa *griglia di autovalutazione* è diventata una parte fondamentale del *Passaporto* inserito nel **Portfolio Europeo delle Lingue**, documento ideato dal Consiglio d'Europa nel 2001 che raccoglie tutte le esperienze linguistiche e culturali di un apprendente.

4.3 I certificati di competenza linguistica

E' indubbio che la lingua che per prima ha sviluppato modalità certificabili di verifica delle conoscenze sia l'inglese: chi non ha sentito parlare dei test linguistici dell'Università di Cambridge (*First Certificate, Proficiency, ecc.*) famosi sin dagli anni sessanta? Nel corso di questi anni, l'offerta di certificazioni per tutte le lingue ha avuto uno sviluppo senza precedenti: numerosissimi sono gli enti certificatori che offrono varie modalità di verifica delle competenze linguistiche con formale riconoscimento internazionale. Un certificato di competenza linguistica, oltre ad essere uno strumento di misurazione-valutazione degli esiti di un percorso di apprendimento in una lingua straniera è, di fatto, uno strumento di identificazione di ciò che una persona sa, e sa fare, in quella lingua. L'utilità ed i vantaggi di un tale attestato sono evidenti: per l'apprendente, che si vede valutato in modo oggettivo ed affidabile; per le scuole, le università, gli

istituti di formazione in generale, che possono fare affidamento sui livelli di competenza dichiarati in tali certificati; per i datori di lavoro, che si trovano facilitati nell'assunzione del personale. Il riconoscimento sia in ambito di studio, sia in ambito lavorativo, rappresenta quindi il vantaggio principale.

*I certificati
di competenza
linguistica*

4.4 Le principali certificazioni in uso nelle lingue maggiormente diffuse

Numerosissimi risultano gli Enti accreditati internazionalmente per la verifica delle competenze linguistiche, ma il *Protocollo d'Intesa* firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel gennaio 2002, nell'ambito della verifica degli esiti di apprendimento da parte degli studenti del Progetto Lingue 2000, ha permesso di limitare il campo, pur non vincolando le istituzioni scolastiche, le quali, in osservanza al principio dell'autonomia, hanno la facoltà di avvalersi di altri soggetti non inclusi nel protocollo.

Alliance Française, Chambre de Commerce et de l'Industrie de Paris; Ministerio de Educacion, Cultura y Deporte, Goetheinstitut Inter Nationes rispettivamente per le lingue francese, spagnola e tedesca e *Cambridge Ucles, City & Guilds International (Pitman), Edexcel International London, e Trinity College London* per la lingua inglese.

Si tratta di Enti Certificatori riconosciuti dai Ministeri dei paesi di appartenenza, che hanno offerto la loro collaborazione, per aiutare le scuole impegnate nel progetto *Lingue 2000*, in un processo di definizione di livelli di competenza e di verifica degli standard raggiunti dagli alunni.

A quali criteri bisogna ispirarsi per la scelta di un ente certificatore?

Riconoscimento internazionale, verifica delle quattro abilità, affidabilità, obiettività, validità, impatto positivo sull'apprendimento, offerta di scale di livello ed, infine, agilità amministrativa appaiono elementi utili per orientarsi.

In cosa consistono le certificazioni?

Esami, innanzi tutto. Ogni ente certificatore ha messo a punto scale che definiscono livelli di competenza, che sempre più spesso corrispondono ai livelli proposti dal *Quadro comune europeo di riferimento* del Consiglio d'Europa. Ad ogni livello corrispondono prove di verifica (di solito miranti ad accertare le competenze della comprensione orale e scritta, nella produzione orale e scritta e nella interazione orale) predisposte da esperti di testing e somministrate agli studenti in speciali sessioni d'esame in sedi appositamente definite. La correzione delle prove scritte e la valutazione di quelle orali si basano su criteri oggettivi: lo studente che supera la prova ottiene un diploma che certifica il livello di competenza raggiunto.

Quali i costi di questi esami?

I costi variano a secondo dei livelli: da circa 60 euro per i livelli più bassi a circa 120 euro per quelli più alti.

4.5 Le certificazioni per la lingua italiana

La mobilità di studenti e lavoratori ha sviluppato, in questi ultimi anni, sempre maggiori richieste per la certificazione delle competenze nella lingua italiana: numerose sono le Università e gli Enti che offrono varie tipologie e vari livelli, in particolare: l'Università per Stranieri di Perugia (Certificati di conoscenza della lingua italiana - CELI), l'Università per Stranieri di Siena (Certificazione d'Italiano come Lingua Straniera - CILS), il Centro Linguistico Italiano Dante Alighieri - Certificato di conoscenza della lingua italiana – CLIDA) e l'Università Roma Tre (due tipologie di certificati: *e/e.IT* e *IT*).

Migliaia di studenti della lingua italiana in tutto il mondo si iscrivono ogni anno agli esami, che vengono elaborati, prodotti e valutati dall'Unità di Certificazione delle varie Università, che provvedono anche al rilascio dei certificati. Gli esami di certificazione valutano l'abilità dei candidati nell'italiano "generale", vale a dire l'italiano in uso nell'interazione sociale anche in ambienti di studio e/o di lavoro. I certificati sono titoli rilasciati da un'università italiana e, come tali, sono titoli dello Stato italiano.

Il Ministero dell'Università riconosce alcuni diplomi come validi per attestare la conoscenza della lingua necessaria per iscriversi alle Università Italiane e altri diplomi come titoli validi per attestare la conoscenza della lingua italiana, necessaria per insegnare nelle scuole ed istituti statali e non (scuola dell'infanzia, scuola primaria, istituti di istruzione secondaria). Le varie Università sono riconosciute, come Enti Certificatori, dal Ministero degli Affari Esteri. Gli esami prevedono livelli progressivi: dall'elementare, all'avanzato, e la definizione si basa sulle capacità di "saper fare" definite dai livelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* del Consiglio d'Europa.

4.6 Le certificazioni per gli studenti

Grazie al Progetto *Lingue 2000*, sviluppatosi dal 1999 al 2003, alle scuole italiane è stata offerta la possibilità di avviare percorsi di certificazione esterna: l'alto incremento numerico delle certificazioni di nostri studenti testimonia un notevole interesse da parte di dirigenti, docenti e studenti, in questa modalità di verifica degli apprendimenti linguistici. Anche dopo il termine del Progetto *Lingue 2000*, i dati quantitativi confermano che le scuole continuano ad offrire ai loro alunni l'opportunità di sostenere esami di certificazioni esterne. Le certificazioni sono una pratica diffusa in tutti i gradi: dalla scuola primaria e media (certificazioni del livello A1/A2), alla scuola secondaria di secondo grado (certificazioni B1 – B2).

Le certificazioni delle competenze linguistiche ottenute dagli studenti possono essere inserite nel *Portfolio Europeo delle Lingue* (PEL).

4.7 Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL): uno strumento per l'autovalutazione delle competenze linguistiche

Il grande impatto del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* ha portato gli addetti ai lavori alla necessità di uno strumento che fosse di riferimento per l'apprendente, facilitando l'autovalutazione e il riconoscimento delle esperienze in tutti i paesi europei. Sperimentazioni sono state condotte a partire dal 1997, ma è con la Risoluzione della Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione di Cracovia (15 -17 ottobre 2000) che viene ufficialmente "lanciato" il **Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)**. Si tratta di un documento che permette a coloro che stanno imparando, o hanno imparato una lingua, in ambito sia scolastico sia extra-scolastico, di riflettere sui propri apprendimenti linguistici, sulle proprie esperienze culturali, nonché di registrare le proprie competenze linguistiche e le qualifiche ottenute. Il PEL risponde a due funzioni principali: una funzione pedagogica e una funzione di documentazione e registrazione per le competenze linguistiche. La sua struttura deve quindi riflettere questi aspetti che si concretizzano nelle tre parti in cui è composto: il *Passaporto delle Lingue*, la *Biografia Linguistica* e il *Dossier*. Responsabile della compilazione e dell'aggiornamento è lo stesso apprendente.

Il Passaporto delle lingue

Il Passaporto delle lingue, che si presenta come fascicolo separato, fornisce il quadro delle competenze linguistiche dello studente in un determinato momento del suo percorso di apprendimento. Esso è definito in termini di abilità ed è basato sui livelli descritti nel QCER. In questo documento vengono registrate le qualifiche formali e descritte le competenze linguistiche e le esperienze significative di tipo linguistico e interculturale. Il *Passaporto* permette allo studente di autovalutare e registrare anche competenze parziali o specifiche.

La griglia di autovalutazione, tratta dal QCER, ha da una parte lo scopo di aiutare lo studente ad individuare il proprio livello di competenza e dall'altra quello di renderlo consapevole delle capacità richieste per raggiungere i livelli successivi, stimolandolo quindi a progredire nell'apprendimento linguistico.

La Biografia Linguistica

La *Biografia Linguistica* ha un ruolo cardine, in quanto costituisce l'elemento di raccordo tra le varie componenti del *Portfolio* ed è quella che più propriamente riflette la funzione pedagogica dello stesso. La *Biografia Linguistica* facilita il coinvolgimento dello studente nella pianificazione, nella riflessione e nella valutazione del suo processo di apprendimento e dei suoi progressi. Lo incoraggia a definire ciò che sa fare in una o più lingue straniere e valorizza le esperienze linguistiche e culturali, fatte sia in ambito scolastico sia extra-scolastico.

Il Dossier

Il *Dossier* offre allo studente la possibilità di selezionare del materiale per documentare ed illustrare competenze o esperienze che sono state registrate

Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL): uno strumento per l'autovalutazione delle competenze linguistiche

nella *Biografia Linguistica* o nel *Passaporto*. Questa sezione permette di elencare i materiali scelti che andranno poi raccolti in un contenitore apposito, differenziato per ogni lingua che si intende documentare.

Grazie alla Risoluzione dell'ottobre del 2000 si è avviata, in tutti i 46 paesi membri del Consiglio d'Europa, una ricchissima produzione di iniziative che hanno portato, nel giro di pochi anni, alla validazione di più di ottanta *Portfoli Europei delle Lingue*, ognuno adattato al contesto nazionale e/o regionale per il quale è stato prodotto.

Va infine rilevato che una parte del PEL è stata assunta come modalità di autodichiarazione delle competenze linguistiche in *Europass – Formazione*, varato nel 2005 dalla Commissione Europea, per facilitare la trasparenza delle qualifiche e competenze e per promuovere percorsi europei di formazione in alternanza, compreso l'apprendistato. *Europass*, un documento standardizzato, usato in tutta Europa, che attesta il percorso europeo di apprendimento specifico seguito dal titolare e che aiuta l'interessato a presentare ciò che ha acquisito dalle singole esperienze, soprattutto in termini di competenze, conferendo perciò visibilità alle proprie iniziative maturate all'estero, risponde all'obiettivo di dare trasparenza alle attività realizzate nell'ambito della mobilità transnazionale.

4.8 Siti e progetti che aiutano ad identificare le proprie competenze

Chi desidera può verificare il proprio livello di competenza linguistica utilizzando un semplice test autovalutativo reperibile sul sito del British Council/Cambridge ESOL "Test your English" nella colonna a sinistra: www.learnenglish.org.uk/test_frame.html.

Un'altra possibilità è offerta dal sito www.dialang.org che offre un test molto completo per la verifica di tutte le abilità linguistiche.

Due progetti finanziati con fondi europei risultano di particolare interesse:

- A. CEFTain (Common European Framework – Train www.ceftain.net), coordinato dall'Università di Firenze, offre un on-line "Teacher Training Package". Il sito offre materiali di approfondimento sul QCER.
- B. PLEASE (Primary Language Teacher Education: Autonomy and Self-Evaluation - www.unimo.it), coordinato dall'Università di Modena, offre materiali per una autovalutazione di competenze divisa in tre settori:
 1. insegnante nel contesto della classe,
 2. formazione professionale,
 3. consapevolezza linguistica.

Lo scopo è quello di fare riflettere l'insegnante sui propri punti di forza e identificare nuovi obiettivi tramite:

- griglie per l'auto-valutazione delle competenze linguistiche in ambito professionale e per la gestione della classe

- brevi contributi con suggerimenti volti a permettere di impostare nel modo migliore possibile la gestione della classe e le attività che in essa si svolgono
- una “*exchange conferencing area*” dove gli insegnanti possono scambiarsi idee e suggerimenti con il contributo/la supervisione di un moderatore che fornirà spunti e stimoli per le loro discussioni e per eventuali lavori di gruppo on-line.

Siti e progetti che aiutano ad identificare le proprie competenze

Partendo da un profilo linguistico dell’insegnante di lingua straniera della scuola primaria, con un livello di competenza linguistica tra A2/B1 e B2 del QCER, le griglie di auto-valutazione sono state realizzate tenendo in considerazione i possibili bisogni e le ipotetiche competenze dei destinatari finali.

4.9 Le competenze linguistiche per i docenti della scuola primaria

A partire dall’A.S. 2005/06 è stato organizzato un *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti della scuola primaria* (Comunicazione di Servizio prot. 1446 del 29 luglio 2005). Nei vari documenti che accompagnano questa importante azione di sviluppo professionale viene precisato che i corsi di formazione sono finalizzati al raggiungimento del livello B1 del QCER, “competenza minima richiesta”. L’accertamento della competenza iniziale e il conseguente inserimento in corsi di livello, costituiscono parte integrante del percorso di formazione.

Quali le certificazioni suggerite per i docenti?

Le certificazioni delle competenze linguistico-comunicative, acquisite durante i percorsi, sono affidate, in via prioritaria, alle Università e/o ai Centri Linguistici di Ateneo, in coerenza con l’attuale sistema ordinamentale che privilegia il ruolo essenziale delle strutture universitarie nella formazione iniziale o permanente. I test per le verifiche delle competenze linguistiche sono già disponibili presso alcune strutture universitarie. Va osservato che la formazione linguistica del docente dovrà essere integrata dalla formazione glottodidattica e metodologica, prima di poter insegnare la lingua inglese nella classi della scuola primaria, attivata tramite una formula “blended”, vale a dire incontri in presenza e momenti di formazione a distanza sotto la guida di e-tutor che guidano all’utilizzo di una piattaforma *PuntoEdu Lingue* appositamente predisposta da *Indire*.

4.10 Una nuova certificazione per i docenti: Teaching Knowledge Test

In considerazione del notevole successo ottenuto nelle certificazioni degli studenti, nella primavera del 2004, l’*Università di Cambridge ESOL Examinations* ha offerto un’interessante opportunità alla Lombardia: la sperimentazione di un test per verificare le competenze di insegnamento dei docenti di inglese, de-

nominato *Teaching Knowledge Test*, già sperimentato in vari paesi del mondo (Centro e Sud America, Russia, Egitto, Cina, Taiwan), ma mai in Europa. L'iniziativa ha suscitato un enorme interesse: 119 gli iscritti così ripartiti negli ordini di scuola: 46 della scuola primaria, 22 della scuola media e 51 della scuola secondaria di secondo grado. Età media 43 anni, età massima 60 anni, età minima 30 anni, provenienza da tutte le province della regione.

Erano state organizzate prove scritte per non più di 60 candidati e, con enorme sforzo, si è riusciti ad offrire l'esame a ben 94 docenti, i primi "europei" a sostenere il *Teacher Knowledge Test* nella giornata del 30 giugno 2004 presso il British Council di Milano. Pre-requisiti: essere docenti a tempo indeterminato e possedere una conoscenza della lingua inglese di almeno livello B1 (Intermediate), verificabile utilizzando un test auto-valutativo.

Il TKT è un test a scelta multipla, organizzato in due moduli, ciascuno articolato in 80 domande a cui rispondere in 80 minuti. Ambiti di riferimento: descrizione delle abilità linguistiche, processo di insegnamento/apprendimento (modulo 1); progettazione e preparazione delle lezioni, selezione ed uso delle risorse e materiali (modulo 2).

Molto positivi i risultati finali, che sono stati comunicati nell'agosto 2004: punteggio medio per il Modulo 1, 69/80; punteggio medio per il Modulo 2, 62/80.

Dopo i risultati positivi della sperimentazione, a partire dal 2005, l'*Università di Cambridge ESOL Examinations* ha messo a punto la versione standardizzata dell'esame e appositi corsi di preparazione sono stati organizzati con cadenza trimestrale. Numerosi sono i docenti che autonomamente si iscrivono ai percorsi di preparazione e sostengono prove di verifica che certificano non solo le loro competenze d'insegnamento della lingua inglese, ma anche la volontà di "migliorare" la qualità dell'insegnamento della lingua inglese.

4.11 Il nuovo Manuale per correlare le prove di esame al Quadro Comune Europeo di Riferimento

Il processo di adeguamento ai descrittori ed ai livelli forniti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento* vede il Consiglio d'Europa offrire una nuova proposta nel 2003: il *Manual for relating examinations to the Common European Framework of Reference for languages*. Si tratta di un "manuale" per aiutare a sviluppare, applicare e diffondere prove di verifica correlate al QCER con procedure trasparenti.

Scopo di questo progetto pilota: aiutare gli Enti certificatori, nazionali e internazionali, a correlare i loro certificati e diplomi al QCER, al fine di renderli sempre più trasparenti e comparabili. Sono stati elaborati numerosi materiali che illustrano le modalità utilizzate per verificare le competenze linguistiche di comprensione e di produzione scritte e orali. Obiettivi dichiarati del *Manual*:

- a. contribuire alla crescita di competenze nel correlare le prove di verifica al QCER;

- b. incoraggiare una migliore trasparenza da parte degli Enti Certificatori;
- c. incoraggiare a livello nazionale ed internazionale lo sviluppo di reti di istituzioni e di esperti sia a livello formale sia a livello informale.

Il nuovo Manuale per correlare le prove di esame al Quadro Comune Europeo di Riferimento

Di recente è stato prodotto un "supplemento", un documento che integra il *Manual*, denominato "*Illustrations of European levels of language proficiency*", che fornisce un ulteriore aiuto per la comparazione di diplomi e certificati. Specifici materiali sono stati prodotti dalla *Language Policy Division* del Consiglio d'Europa finalizzati a rendere sempre più simili e omogenee le modalità con le quali i livelli del QCER vengono interpretati da vari professionisti nelle varie lingue. A tale scopo sono stati prodotti DVD e CD-ROM che raccolgono esempi di prestazioni di comprensione/produzione orale e scritta in più lingue basati sui sei livelli del QCER.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Lettera circolare del 18/1/2002 prot. n. 883 del MIUR – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici – Ufficio V avente per oggetto: Progetto Lingue 2000 - L.440/97. Ulteriori indicazioni operative; attività di formazione a livello nazionale e territoriale; certificazione degli esiti degli allievi. Sono precisate le modalità di accesso alle certificazioni esterne degli esiti di apprendimento degli allievi. Contiene:
 - il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca e gli Enti Certificatori del 16 gennaio 2002
 - le schede informative a cura di ciascun ente che focalizzano i livelli di certificazione, le sedi di esame, i costi e le attività di supporto offerte dai vari enti.
- Comunicazione di servizio Prot. n.10 del 14 gennaio 2005 avente per oggetto: formazione sulle competenze linguistico - comunicative in lingua inglese dei docenti della scuola primaria – Assegnazione finanziamenti (decreto n. 22 del 17 novembre 2004). Contiene nell'allegato 1:
 - Proposte di test di ingresso da parte degli Enti Certificatori Britannici
- Comunicazione di servizio Prot. n.1446 del 29 luglio 2005 avente per oggetto: Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti della scuola primaria. Avvio interventi di formazione A.S. 2005-06. Contiene:
 - Riferimenti ai seguenti documenti consultabili sul sito del Ministero www.istruzione.it e sul sito dell'INDIRE www.indire.it
- Linee di orientamento per la formazione in servizio dei docenti di lingua inglese delle scuole dell'infanzia e primaria (12 .11. 2003)
- Proposta per la formazione linguistica dei docenti in servizio nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado" (19.04.2004)
- Formazione di competenze linguistico -comunicative della lingua inglese dei docenti della scuola primaria" (04.07.2005)

Ulteriori informazioni e dettagli sono reperibili sul sito: www.coe.int/portfolio.

Una considerazione finale: le certificazioni delle competenze linguistiche, ottenute dagli studenti e dai docenti, e la loro raccolta nel *Portfolio Europeo delle Lingue* con altre esperienze quali stage, scambi, altre attività che concorrono a una buona formazione linguistica, testimoniano un forte processo di internazionalizzazione che punta a sviluppare una migliore qualità dell'apprendimento/insegnamento delle lingue nel nostro Paese finalizzato a rendere le nuove generazioni più competitive sullo scenario mondiale.

TAVOLA 1
Livelli comuni di riferimento: scala globale²¹

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

²¹ Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. © Council of Europe, 2001. © RCS Scuola, Milano - La Nuova Italia - Oxford, 2002, pag. 32

TAVOLA 2
Griglia per l'autovalutazione ²²

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Ascolto	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente; purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.

C O M P R E N S I O N E

Griglia per l'autovalutazione

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
C O M P R E N S I O N E Lettura	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
P A R L A T O Interazione	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottile sfumature di significato. In caso di

segue

Griglia per l'autovalutazione

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
P A R L A T O	<p>Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.</p>	<p>Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.</p>	<p>Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.</p>	<p>Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.</p>	<p>quelli di altri interlocutori.</p>	<p>Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.</p>
			<p>esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).</p>			<p>difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.</p>

segue

Griglia per l'autovalutazione

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Produzione scritta	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialisti.

S C R I T T O